

Appendice: L'introduzione del contrasto di interessi in Svezia

di Carlo Valdes

* * *

Due misure che generano un contrasto di interessi tra venditore e acquirente sono state introdotte in Svezia.

La prima è la cosiddetta *ROT tax deduction*, cioè una forte detrazione fiscale introdotta a partire dal 2005 per il settore delle costruzioni e estesa nel 2008 ai lavori di ristrutturazione, riparazione o manutenzione domestica. Una seconda misura sostanzialmente identica è stata introdotta nel 2007, stabilendo che le stesse detrazioni dovessero essere applicate anche ai cosiddetti *RUT services*, cioè pulizie domestiche, baby-sitting, assistenza di anziani e disabili, giardinaggio e attività simili.

Nella formulazione iniziale la detrazione fiscale era del 50 per cento del costo del lavoro impiegato, fino ad un tetto massimo di circa 5.000 euro annui per famiglia.¹ Dal gennaio 2016 queste due misure sono state modificate e attualmente per i ROT la detrazione concessa è del 30 per cento con un tetto massimo di circa 5.000 euro e per i RUT la deduzione è rimasta al 50 per cento con un importo massimo deducibile di 2.500 euro.²

La detrazione fiscale è applicata diversamente da come è stato proposto da alcuni per l'Italia. In primo luogo, la detrazione è applicata al solo costo del lavoro. In secondo luogo, il beneficio per il consumatore è immediato (e non in sede di dichiarazione dei redditi).

Un esempio (si veda la tabella che segue) permette di capire meglio: supponendo che una prestazione costi 18.000 euro (10.000 euro di costo del lavoro e 8.000 di costo dei materiali), a questo importo si applica l'IVA del 25 per cento, arrivando a un totale di 22.500 euro che, in assenza di detrazione, sarebbe il prezzo finale applicato al compratore. La detrazione fiscale viene riportata nella ricevuta fiscale e viene applicata direttamente al costo del lavoro inclusivo dell'IVA. Nell'esempio, quindi, il beneficio fiscale è pari al 30 per cento di 12.500 euro (10.000 di costo del lavoro e 2.500 di IVA). Questo meccanismo consente al compratore del nostro esempio di ottenere immediatamente uno sconto sul prezzo di vendita di 3.750 euro. Il venditore, per essere compensato dello sconto che ha fatto al compratore sul prezzo di vendita, deve presentare la ricevuta all'autorità fiscale, che gli trasferirà una somma pari allo sconto offerto al compratore.

¹ Per lo specifico settore delle costruzioni, nel 2007 l'obbligo di versare l'IVA è stato trasferito ai compratori. In altre parole, l'obbligo di versare al fisco l'imposta sul valore aggiunto (che normalmente è versata dal venditore e viene "scaricata" sul consumatore includendola nel prezzo di vendita) è stato trasferito all'acquirente del servizio. Questa misura è stata adottata esplicitamente per combattere l'evasione fiscale e, in particolare, per impedire quei casi in cui il compratore paga l'IVA inclusa nel prezzo ma il venditore non versa l'IVA allo Stato.

A queste misure è stato aggiunto l'obbligo il 1 gennaio 2010 per le attività che vendono beni e servizi in cambio di pagamenti cash di avere dei registratori certificati.

² Per le persone oltre i 65 anni l'importo massimo deducibile è di 5000 euro.

Esempio

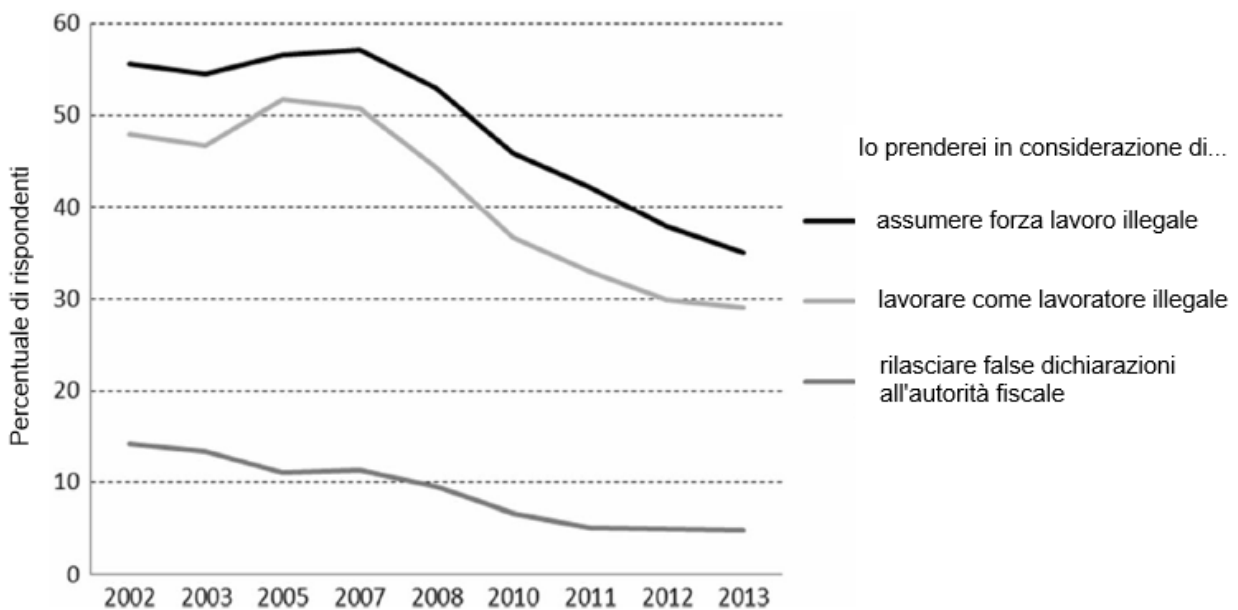
Tipo	Importo
Costo del lavoro	10.000,00
Materiali	8.000,00
Totale	18.000,00
IVA 25%	4.500,00
Totale (IVA inclusa)	22.500,00
Ammontare pagato dall'agenzia fiscale svedese	
30 % di costo del lavoro incl. IVA	3.750,00
Prezzo	18.750,00

Nella loro introduzione, queste misure avevano due scopi principali:

1. Stimolare la domanda di mercato per questo genere di servizi.
2. Disincentivare il ricorso al lavoro nero.

Quali sono stati gli effetti di queste misure in termini di emersione delle attività economiche sommerse? Sebbene le ricerche sul tema siano poche, c'è convergenza sull'utilità di queste misure per ridurre il ricorso al lavoro nero. I risultati di un sondaggio Demoskop del 2015 (Fig. 1) mostrano come dopo l'implementazione di queste misure sia stata registrata una diminuzione di coloro che intendono assumere forza lavoro illegale, di lavoratori disponibili a lavorare in nero o di coloro che sarebbero orientati a trasmettere informazioni false all'autorità fiscale.³

Fig. 1: Demoskop Panel 2015

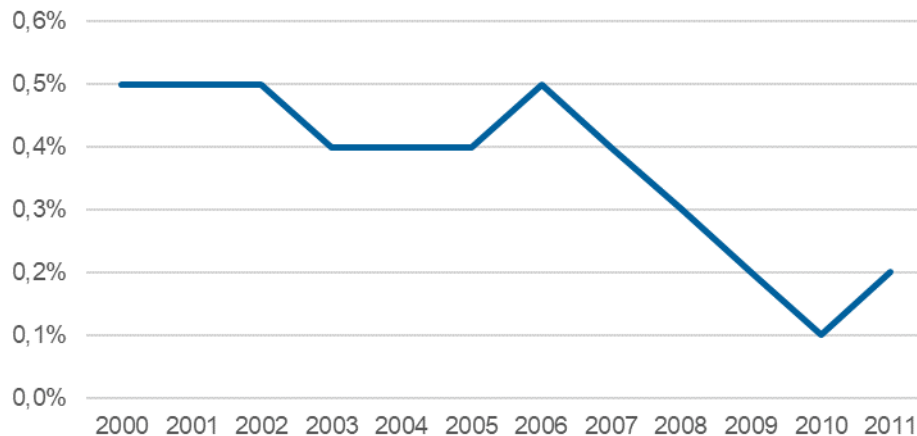


Fonte: dati Demoskop Panel 2015

³ Demoskop è una società di ricerca svedese.

Anche i dati sul VAT gap (cioè la differenza tra il gettito IVA atteso e quello realmente ottenuto) dello studio *Study to quantify and analyse the VAT Gap in the EU-27 Member States* sui dati 2000-2011 sembrerebbero supportare l'efficacia di queste misure nel contrasto al lavoro non dichiarato e, in definitiva, nel contrasto all'evasione fiscale (Fig. 2).

Fig. 2: VAT Gap in percentuale del Pil



Fonte: elaborazione Osservatorio CPI su dati Commissione Europea

Questi risultati non stupiscono: una detrazione del 50 per cento su una molteplicità di servizi è una misura molto forte. Ma a questo punto occorrerebbe capire quale sia l'effetto di queste misure sulle finanze pubbliche. In particolare, la domanda a cui sarebbe necessario rispondere è: il maggiore gettito fiscale derivante dall'emersione delle attività sommerse è tale da compensare il minor gettito fiscale derivante dal fatto che possono beneficiare di questi incentivi anche le attività economiche che precedentemente operavano legalmente? Come chiarito in una review sul tema dell'IMPact (EU project Improving Measurement of Public Support to Personal and Household Services), nessuna agenzia governativa o istituzione accademica ha pubblicato analisi a riguardo.⁴ Si può osservare solo che mentre il costo stimato per la misura era di 3,6 miliardi di corone nel 2009, il costo effettivo nel 2014 è stato di 16 miliardi di corone. Inoltre, gli eccessivi costi legati alla misura sarebbero stati la ragione principale dell'intervento normativo che nel 2016 ha ridotto gli importi massimi deducibili e escluso alcune prestazioni dalla platea dei servizi deducibili per i *RUT services*, e ridotto al 30 per cento la deduzione per i *ROT services*.⁵

⁴ Review dell'IMPact (EU project Improving Measurement of Public Support to Personal and Household Services): <http://impact-phs.eu/national-practices/sweden-rot-rut-avdrag>

⁵ Sugli effetti di queste misure sulle finanze pubbliche esiste uno studio di *Företagarna*, la più grande associazione svedese di imprenditori, secondo cui il saldo per le finanze pubbliche sarebbe positivo. Tuttavia, occorre tenere presente che l'analisi è stata condotta da un'associazione di categoria. Prima di poter esprimere giudizi definitivi sugli effetti delle misure introdotte sarebbe utile che si esprimesse in proposito un'autorità indipendente o un'istituzione nazionale o internazionale. Inoltre, lo studio di *Företagarna* è stato prodotto solo un anno dopo l'introduzione delle misure e non consente una valutazione attenta degli effetti di medio-lungo periodo delle misure sulle finanze pubbliche.